

il venerdì

di Repubblica

26 GENNAIO 2024 ■ NUMERO 1871

Angelo Bonelli:
**«Quante battaglie.
Vinte e perse»**

di STEFANO CAPPELLINI

**Ipnottizzati
davanti
a una freccetta**

di MATTEO TONELLI

**Paolo Volponi,
il romanziere
della fabbrica**

di MASSIMO RAFFAELI

Una scena
dal film *La zona
di interesse*,
in arrivo
nelle sale
e girato
all'esterno
del campo
nazista



VISTA LAGER

Il comandante di Auschwitz abitava con la famiglia in una villetta accanto al lavoro. Una vita normale, la loro, raccontata ora in un film. **Memorabile**

INTERVISTA DI PAOLA ZANUTTINI AL REGISTA JONATHAN GLAZER
CON UN ARTICOLO DI MICHELE GRAVINO



SOMMARIO

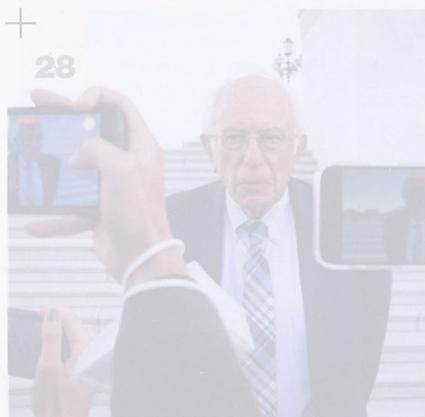
26 GENNAIO 2024 ■ NUMERO 1871

Un'atroce normalità quotidiana. È quella raccontata dal film di Jonathan Glazer, **La zona di interesse**, sulla vita familiare del comandante di Auschwitz



Foto di copertina courtesy of A24

DI PAOLA ZANUTTINI E MICHELE GRAVINO
DA PAGINA 16



OPINIONI

- 5 **LA VIGNETTA**
DI ALTAN
- 6 **INDIZI NEUROVISIVI**
DI FILIPPO CECCARELLI
- 7 **CIRCO MASSIMO**
DI MASSIMO GIANNINI
- 8 **IL SOGNO DI ZORO**
DI DIEGO BIANCHI
APRIMI CIELO
DI ALESSANDRO BERGONZONI
- 9 **PSYCHO**
DI VITTORIO LINGIARDI
- 11 **DIARIO**
DI ALFONSO BERARDINELLI
- 134 **ORA D'ARIA**
DARIA GALATERIA

LETTERE

- 12 **QUESTIONI (NON SOLO) DI CUORE**
DI NATALIA ASPESI
- 14 **PER POSTA**
DI MICHELE SERRA

ESTERI

- 24 **BUGIE E TRATTATIVE PER IL REPORTER USA IN CELLA RUSSA**
DALLA NOSTRA INVIATA ROSALBA CASTELLETTI
- 25 **MAMA AFRICA**
DI PIETRO VERONESE
- 26 **INTANTO A NY**
DI ANTONIO MONDA
- 27 **L'ESPATRIATO**
DI ENRICO FRANCESCHINI
- 28 **COSÌ PARLÒ BERNIE SANDERS**
DI RICCARDO STAGLIANÒ
- 32 **PEKKA HAAVISTO, IL VOLTO (QUASI) NUOVO DELLA FINLANDIA**
DI DANIELE CASTELLANI PERELLI
- 34 **A MEXICO CITY TUTTI MATTI PER I MAGGIOLINI**
DI ZOLAN KANNO-YOUNGS

ITALIA

- 38 **L'UNIVERSITÀ DI PALERMO AIUTA LE MAMME**
DI CLAUDIA BRUNETTO
- 39 **CRONACHE CELESTI**
DI FILIPPO DI GIACOMO
- 41 **BIORITMI**
DI CLAUDIA ARLETTI
- TAGLIO ALTO**
DI MAURO BIANI
- NOI E GLI ALTRI**
DI ANTONELLA BARINA
- 42 **LA SCUOLA AL BIVIO DEL 6 IN CONDOTTA**
DI CLAUDIA ARLETTI
- 46 **COSÌ FALCIO L'ERBA. E IL SESSISMO**
DI MASSIMO CALANDRI
- 48 **ANGELO BONELLI: «SONO VERDE E ME VANTO»**
DI STEFANO CAPPELLINI

ECONOMIE

- 52 **LA BACHECA DEI FAKE**
DI FEDERICO FORMICA
- 53 **FOLLOW THE MONEY**
DI LORETTA NAPOLEONI
- 55 **#GREENHEROES**
DI ALESSANDRO GASSMANN
- 56 **IL COMPLEANNO DELLA GRAPPA**
DI FLAVIO BINI

La nostra carta proviene da foreste gestite in modo sostenibile e da materiali riciclati



venerdi.repubblica.it

Per tutta la settimana reportage, interviste, approfondimenti e il link per iscrivervi alla nostra newsletter gratuita **Finalmente è Venerdì**.



di Flavio Bini

VECIA A CHI? LA GRAPPA È UNA SPLENDIDA CINQUANTENNE

MEZZO SECOLO FA LA **NONINO** LANCIA IL DISTILLATO MONOVITIGNO. UN AZZARDO VINTO GRAZIE ALL'INTUITO FEMMINILE E AGLI INFLUENCER DEL TEMPO. E OGGI? «CI PENSANO I BARTENDER». E L'AMICO ALTAN

LA CULTURA contadina e i grandi intellettuali, la tradizione di un prodotto antico e la modernità di Instagram, le tecniche artigianali di produzione e l'internazionalizzazione verso tutti i principali mercati mondiali. A Percoto, casa della grappa Nonino, vivono di contrapposizioni virtuose. La storica azienda friulana si prepara ora a celebrare uno degli anniversari più importanti della sua storia: i 50 anni da quel 1973 che ha rappresentato il punto di svolta nella storia dell'azienda, con la nascita della grappa Monovitigno. Sei generazioni si sono date il cambio per portare avanti l'impresa nata nel 1897 da Orazio Nonino, ma è nel 1973 che c'è stato il salto di qualità. «I nostri genitori, Giannola e Benito, si convinsero di volere creare la grappa più buona del mondo e per farlo decisero che occorreva ottenerla da un singolo vitigno per provare così a portare i profumi e i sapori del vitigno di origine nella grappa», racconta Antonella Nonino, oggi consigliere delegato e alla guida dell'azienda insieme alle sorelle Cristina ed Elisabetta. «Va detto che prima di questo esperimento la grappa, come ha scritto il *New York Times*, era considerata poco più che una forma tascabile di riscaldamento. L'intuizione dei nostri genitori fu di trasformarla in un distillato di qualità al pari dei grandi distillati internazionali».

GRAZIE ALLE MOGLI

Operazione tutt'altro che semplice, all'inizio. Per centinaia di anni la grappa è stata prodotta distillando le diverse vinacce, mescolate insieme. «I nostri genitori decisero di partire da un solo vitigno, il Picolit, e andarono dai vignaioli a chiedere di separare le vinacce del Picolit dalle altre. Ma la risposta fu negativa. Mia madre non si diede per vinta e decise di andare dalle mogli, che allora non erano indipendenti economicamente, e offrì loro 15 volte il valore di quanto pagato per le

+
A destra, le varie generazioni Nonino. Appoggiate alla botte, vestite di scuro, le tre sorelle **Cristina, Elisabetta e Antonella** oggi alla guida dell'azienda friulana nata nel 1897. A destra, una illustrazione di **Altan** per festeggiare i cinquant'anni della grappa Monovitigno e del **Premio Nonino**



85
PAESI
DOVE LA GRAPPA
NONINO VIENE
ESPORTATA

19
MILIONI
È IL FATTURATO
DELL'AZIENDA
NEL 2022

vinacce miste, pur di avere la vinaccia del Picolit separata dalle altre».

Con questa intesa fra donne, la Nonino è riuscita portare a termine il suo esperimento, distillando nel 1973 la prima grappa Monovitigno. Farla arrivare al grande pubblico è stato un altro percorso a ostacoli: «Tutte le persone che avevano prenotato le prime ampole» racconta ancora Antonella Nonino «quando vennero a sapere il

prezzo, giudicandolo troppo caro, decisero di non acquistarlo. Mia madre ebbe un'altra grande idea: piuttosto che venderla sotto prezzo, decise di regalarla a quelli che oggi potremmo chiamare opinion leader, da Gianni Agnelli a Indro Montanelli, passando per Marcello Mastroianni o Silvana Mangano per presentare loro il nostro distillato di persona».

Così l'azienda ha fatto il salto di qualità nel mondo dei distillati, mentre in tempi più recenti si è aperta verso il mondo dei cocktail. «Dal 2007 abbiamo fatto conoscere il nostro distillato al mondo dei bartender aprendo alla grappa una nuova moderna



tipologia di consumo, lavorando insieme ad alcuni dei più importanti bartender del mondo», aggiunge ancora Antonella.

LARGO ALLE DONNE

Oggi, forte di oltre 19 milioni di fatturato nel 2022, Nonino esporta la propria grappa in 85 paesi del mondo, dando lavoro a Percoto a 41 persone, il 70 per cento donne. L'ultima generazione appena entrata in azienda, la sesta, ha ora il compito di muoversi a cavallo tra tradizione e innovazione. Portabandiera di questo processo è Francesca Bardelli Nonino, 33 anni, che si è guadagnata sul campo il titolo di «Influencer della grappa», forte di 88 mila follower su LinkedIn e 22 mila su Instagram. Una scelta non convenzionale quella di scegliere i social, a trazione giovanile, come canale di promozione e storytelling di un prodotto associato a una clientela più anziana. «L'idea è nata da una necessità. Io già lavoravo in azienda e il mio compito era provare a raccontare la grappa in giro per il mondo. Il nostro è un mar-

keting fatto di contatto diretto con i clienti, ma durante la pandemia non era più possibile. Così mi è venuta l'idea di lanciare Masterclass online gratuite sulla grappa. Mi sembrava il modo «più Nonino» di mostrare supporto ai ristoratori che in quel momento non potevano lavorare. Ho scelto di lanciare la campagna su LinkedIn perché è l'unico social che permette di definire il target in base alla sfera professionale». Una scommessa che ha pagato in poco tempo. «Sono partita con appena 300 euro, ho lanciato una campagna su LinkedIn e poi ho postato un video sulla mia pagina per promuovere l'iniziativa. Risultato? La masterclass doveva essere una, ne abbiamo fatte 25».

Da qui è nata l'idea di allargare la comunicazione sui social mettendosi in gioco in prima persona, anche sulla propria pagina Instagram. «Volevo raccontare l'amore e la passione che ci sono dentro i nostri distillati. Una co-

municazione considerata da alcuni *disruptive*, di rottura con il passato, ma ho sempre trovato sostegno in mia nonna».

Nonino per il mondo della cultura è anche il premio omonimo che da quasi 50 anni ha portato in terra friulana alcuni dei maggiori intellettuali del nostro tempo, anticipando per sei volte con il proprio riconoscimento futuri vincitori del Nobel. Un appuntamento che quest'anno coincide con i 50 anni della grappa Monovitigno e che per l'occasione sarà accompagnata dai disegni di Altan, grande amico della famiglia Nonino. «Ci conosciamo da quasi 40 anni, ci siamo incontrati a una delle loro feste. Sicuramente il premio è una bellissima occasione di incontro che dà lustro anche a tutto il territorio». Così è nato un abbinamento unico, tra la grappa e i tratti dell'autore di Cippiuti e della Pimpa: «Per restare in tema: un cocktail strano, ma ben riuscito» dice Altan.

«PRIMA ERA
CONSIDERATA
UNA FORMA
TASCABILE DI
RISCALDAMENTO.
LO DICE PURE
IL NYTIMES...»